

«Accuse dettate da risentimenti: fanno sorridere»

Sul nuovo procedimento che lo vede coinvolto chiamato in causa dalla ex moglie, anche lo stesso Filippo Narducci interviene a spiegare la sua verità: «Ci tengo a precisare che, quando è avvenuto il mio arresto illegittimo, il 9 aprile del 2010, non conoscevo la signora... L'ho conosciuta solo nell'anno 2012. Per anni... mi ha sempre sostenuto nella mia battaglia per la verità e la giustizia, anche tramite post sul

web. Poi purtroppo i rapporti si sono interrotti e ci siamo separati. Da quel momento i rapporti tra me» e la donna «sono stati pessimi sempre. Lei strumentalizza in maniera impropria la vertenza giudiziaria che mio malgrado mi vede ancora coinvolto a causa dei 3 agenti, addirittura coinvolgendo mio figlio minore. Anche queste ultime accuse... sono totalmente infondate e ne ho prove documentate. Già il capo d'imputazione, così come formulato, fa sorridere. Mi meraviglio che la Procura di Forlì possa dare credito ad una persona animata da evidenti e profondi rancori personali nei miei confronti e della cui testimonianza non avrei, e non ho, alcun timore».



Gianni Tonelli segretario generale del [Sap](#)